

# Città e Provincia

«Si al ruolo di mediazione»

Maurizio Croci, presidente regionale Ance, chiede la mediazione fra Regione, costruttori, banche e mondo produttivo per trovare delle soluzioni.

## Crediti "incastrati" per diversi milioni «Sul Superbonus rischiamo il tracollo»

Settimana cruciale dopo le decisioni del governo. «Agire con più gradualità nell'applicazione delle ultime misure»

Patrizia Soffientini

### PIACENZA

● Superbonus nel guado. Giorno per giorno le cose potrebbero cambiare, il Paese però al momento è sotto gli effetti di una decisione del governo inattesa. E la temperatura è altissima. Anche in una realtà come Piacenza si stima grossolanamente che i crediti incastrati siano di diversi milioni. «Lo stop improvviso alla cessione del credito è stato uno shock, mette a rischio la tenuta delle nostre imprese lavoratori del comparto» attacca Giovanni Rivaroli, presidente provinciale Cna: «si potevano cercare soluzioni alternative nelle more di un provvedimento che, pur avendo visto almeno 20 correzioni in corsa, è stato un salvagente per tante imprese». Ora, ecco i pericoli per le società a metà del guado, con materiali ac-

quistati a caro prezzo, lavori parzialmente svolti e l'impossibilità di cedere il credito d'imposta.

E del resto Ance Emilia Romagna, l'associazione dei costruttori edili, invoca «immediate soluzioni o si verificherà un tracollo anche nella nostra regione» avverte senza mezzi toni.

Nei giorni scorsi si stava lavorando per far sì che gli enti pubblici potessero farsi carico dei crediti, a Piacenza si stava ragionando con la Municipalità, poi l'alto là pure su questo fronte. Il presidente Ance Emilia Romagna, il piacentino Maurizio Croci, auspiciava l'acquisto dei crediti fiscali delle banche da parte della Regione Emilia Romagna come una delle soluzioni possibili per evitare il blocco dei cantieri e la perdita di migliaia di posti di lavoro oltre che l'avvio di contenziosi con condomini e cittadini.

Dopo un anno straordinario, imprese e famiglie sono entrate dunque in sofferenza. E per avere numeri precisi su Piacenza basterà aspettare l'assemblea Ance di mercoledì, annuncia il presidente provinciale Matteo Raffi, che cita due elementi critici già agli atti: non aver potuto cedere il credito per mancanza ormai di capienza da parte di vari istituti, e ritardi delle piattaforme che gestivano il processo



Da sinistra: Maurizio Croci, Giovanni Rivaroli, Matteo Barilli, Enrico Riccardi, Matteo Raffi e Marco Efori

(«c'è chi aspetta da 4 mesi»). Ora poi tutto è ulteriormente inasprito per la filiera edile.

«Siamo divisi fra due situazioni altrettanto gravi, dopo aver lavorato bene nel '21 e '22 con lo sconto in fattura - spiega l'imprenditore Matteo Barilli (Mbr) - oggi ci sono crediti ancora non erogati per una serie di circostanze e molte imprese hanno crediti nel loro cassetto fiscale ma sono impossibilitate a cederli, nessuno li compra più». I famosi crediti dunque o sono in

pancia alle aziende o in fase di valutazione da parte delle società nominate dalle banche. C'è poi un grosso problema di liquidità sui lavori già fatti (le fatture emesse sul Superbonus riguardano infatti lavori eseguiti). E per cantieri e opere che cadono nella nuova fase spartiacque (deliberate entro il 31 dicembre) manca la possibilità di nuovi soggetti a cui cedere i crediti, la situazione è sconcertante, c'è un indotto fermo. «Lo scorso anno rincorrevo fornitori per averli in cantiere, ora chiedo no lavoro» fa notare Barilli.

Addio anche agli sconti in fattura (l'impresa che realizza i lavori, anticipa al cliente la spesa detraibile, ndr) fatto che dovrebbe rallentare ancor di più l'edilizia, un guaio per le famiglie. «Non sono d'accordo con chi dice che i bonus sono tutte norme sbagliate, hanno creato un indotto incredibile in edilizia, sono state assunte tantissime persone, ma se il nuovo governo ritiene che non siano più sostenibili c'è però bisogno di applicarle in modo graduale non di bloccare la filiera» conclude Barilli.

L'ingegner Enrico Riccardi (Src Ingegneria) rappresenta una società di progettazione di impianti: «Se il discorso incentivante avrà questa stretta diminuirà il lavoro. Per noi il 110 è stato un impulso importantissimo, abbiamo realizzato tanti studi di fattibilità, il settore, pur tra mille difficoltà, aveva avuto grande slancio ma con la stretta sul credito gli interventi vanno a morire». In prospettiva, non potendo più cedere il credito, ben poche imprese potrebbero avere la «capienza fiscale» per usufruire delle agevolazioni. Un film già visto anche con il capitolo dell'efficiamento energetico che nel 2012 fece saltare diverse aziende: «riche agevolazioni all'inizio poi andavano a chiudere, vale la pena di introdurre incentivi meno ricchi ma con un orizzonte temporale più lungo in modo che le aziende possano organizzarsi e programmare».

Tornando al Superbonus, per Riccardi il meccanismo era virtuoso per riqualificare il patrimonio edilizio in modo importante, ma ha avuto un grosso sviluppo sulle unità unifamiliari, dove il proprietario poteva agire con velocità, invece per i condomini tutto era già più complicato «e adesso è arrivato il nuovo patto». Sul fronte dei lavoratori edili, avanza intanto la ventinata mobilitazione di tutta la filiera delle costruzioni a fronte del rischio di perdere 100 mila posti di lavoro - conferma Marco Efori della Fililea Cgil - aspettando l'esito dell'incontro con il governo. Su Piacenza ci sono ancora molti Superbonus ma il grosso va in scadenza al 31 marzo».

«L'acquisto dei crediti da parte della Regione era una soluzione possibile» (M.Croci)

## Corsa ai ripari domani a Roma e venerdì incontro in Regione

Gambazza (Cna) sui rischi. Maggioranza in Comune: seria preoccupazione per le ricadute

### PIACENZA

● I numeri nazionali fanno paura: a 110 miliardi ammontano i crediti che giacciono nei cassetti fiscali di imprese e contribuenti. Ora però, dopo il decreto governativo sullo stop alla possibilità di ricorrere alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura del Superbonus, e il divieto per le pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti fiscali, e dopo l'allarme conseguente lanciato dalle imprese si avviano i tavoli di confronto fra Ministero dell'Economia guidato da Giorgetti e le associazioni Ance, Confedilizia, Cooperative, Confindustria, Confapi: lunedì a palazzo Chigi è in agenda l'incontro che qualcuno già giudica tardivo. Le difficoltà e i potenziali impatti sull'economia dell'Emilia Romagna saranno oggetto della riunione che gli assessori regionali all'Economia, Vincenzo Colla, e al Bilancio, Paolo Calvano, hanno organizzato per venerdì 24 febbraio con i rappresen-

tanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confortigianato, Tavolo Banche, Unioncamere, Anci e Upi. Enrica Gambazza, direttrice della Cna Piacenza fa notare che nei primi dieci mesi del 2022 si contano nel Paese investimenti per 74 miliardi di cui 22,4 per l'edilizia con un incremento del 224% rispetto al 2019, ultimo anno senza meccanismo credito: «con la scelta del governo sullo stop alla cessione del credito verrebbero meno investimenti aggiuntivi per oltre 50 miliardi annui, una drastica riduzione attività per filiera che conta 75 mila imprese e dove 40 mila imprese hanno crediti bloccati che non riescono a cedere, per 8 miliardi di euro».

### «Bomba sociale»

Le forze che rappresentano la maggioranza consigliare (Lista Civica Tarasconi, Lista Civica Piacenza Oltre Pd e Piacenza Coraggiosa) intervergono sul tema per esprimere «seria preoccupazione per le ricadute che avrà anche sul nostro territorio la decisione del Governo Meloni». «La misura, già operativa, decreta infatti un drastico arresto delle attività di ristrutturazione e rischia

di mettere in ginocchio molte imprese nel settore edile che hanno fatto investimenti e che si sono espone per fare fronte alla domanda di ristrutturazioni sostenuta dal meccanismo del Superbonus». Ad aggravare la situazione anche la decisione del Governo di bloccare l'acquisizione dei crediti da parte degli enti pubblici, misura che alcune Province e Regioni avevano intrapreso e altre le stavano valutando, per dare sollievo alle imprese che si trovano a corto di liquidità per aver maturato crediti che non riescono più a cedere né al settore bancario né a Poste Italiane ed ora nemmeno agli enti pubblici. «Anche nella nostra provincia e nella nostra città questo porterà ad una bomba sociale, con imprese che si troveranno a dover chiudere cantieri e lasciare a casa operai, nel caso peggiore, potrebbero rischiare il fallimento». Alle forze politiche con rappresentanze in Governo si chiede di fare parte attiva per un ripensamento della misura «che stravolge repentinamente lo scenario economico in cui si muove il comparto delle costruzioni, che è uno dei pilastri portanti della nostra economia». ps

Borgonovo V.T. (PC)  
Via Roma, 104  
Tel. 0523.862631

# ComproORO

Carpaneto P.no (PC)  
Via G. Rossi, 33/C  
Tel. 0523.859222

Borgonovo V.T.

Carpaneto P.no

TRASFORMIAMO IL TUO VECCHIO ORO  
DIMENTICATO IN UN CASSETTO  
IN DENARO CONTANTE  
RITIRIAMO ANCHE ARGENTO

LA VALUTAZIONE PIÙ ALTA DELLA PROVINCIA  
PAGAMENTO IMMEDIATO

VETRINA DELLE OCCASIONI  
GIOIELLI E OROLOGI SCONTATI DEL 50% E 70%  
PRIMA DI EFFETTUARE I TUOI ACQUISTI  
PASSA ANCHE DA NOI !!!

www.comproshop.it